

**Formula 1
in versione
Ok Corral**

A Imola con la Ferrari per una serie di test Jean Alesi critica la manovra del brasiliano nel Gp di Germania e si mostra preoccupato per l'escalation di rivalità tra Prost e Senna

«È un pericolo quell'odio mortale»

Da qualche gara, ma specie dopo il Gran premio di Germania, è diventato un saggio, un pilota che alla velocità sa abbinare una sapiente strategia. Ma Alesi, impegnato ieri nei test a Imola con la Ferrari, si è lasciato anche andare a profonde riflessioni sull'attuale momento in Formula 1. Parlando anche di Senna e Prost, a suo dire giunti a un punto molto critico dopo l'episodio di Hockenheim.

LODOVICO BASALI

IMOLA. E' un piazzamento che vale molto più di quanto la classifica non dica. Il terzo posto ottenuto al Gran premio di Germania di domenica scorsa, pesa ancora sulla considerazione che a Maranello si comincia ad avere per Jean Alesi. Non più scavezzacollo, ma addirittura pilota in grado di gio-

care d'azzardo con quelle gomme di tipo duro in grado di coprire, al contrario di tutti i suoi avversari, l'intera distanza della gara. Una scelta difficile, ma che alla fine l'ha portato a soli diciassette secondi dal vincitore Mansell e a quattro da Patrese. «Impossibile fare di più» ci conferma il franco-sici-

liano. Quelli della Renault hanno compiuto davvero qualcosa di incredibile. Da un motore a 10 cilindri sono riusciti a ricavare tanta potenza, ma soprattutto tanta coppia, ovvero una accelerazione senza pari all'uscita delle curve. La Ferrari è scesa in pista ieri ad Imola, proprio per proseguire nella ricerca di quei cavalli che sembrano ancora mancare al suo propulsore, portando parallelamente avanti il programma delle sospensioni attive, cioè a controllo elettronico, ma installate su una vecchia '642'. «Sono molto interessanti, ma da qui ad utilizzarle sin dalle prossime gare ce ne corre» precisa Alesi. «Ci sono ancora dei problemi di affidabilità di tutto l'insieme».

Il pilota di Avignone sembra voler rimanere su un discorso puramente tecnico, poi il discorso scivola inevitabilmente sul suo compagno di squadra, quell'Alain Prost che sembra arrivato ad un punto di non ritorno con il nemico di sempre, il brasiliano Ayrton Senna. «Il pilota della McLaren-Honda non è stato corretto-sentenza Alesi. Non posso dire se frenava in rettilineo, in quanto non gli ero immediatamente dietro, però zigzagava, eccome. Comunque ormai quei due si odiano a morte e può finire veramente male». Il giovane rampollo Ferrari si ferma un attimo, quasi si fosse sbilanciato troppo in merito ad una situazione sulla quale si sono sprecati in questi giorni titoloni a



Jean Alesi invoca una tregua nell'interminabile «guerra» fra Prost e Senna

nove colonne. Poi prosegue: «Diavolo! Però se è vero quel che dice Alain siamo veramente ai limiti. Frenare in rettilineo è una cosa che con una monoposto non si può fare. Con le macchine turistiche hai le luci dello stop che si accendono, con una Formula 1 il rischio di tamponamento è elevatissimo. E sapete bene tutti cosa succede quando si accavallano le ruote anteriori della tua macchina con quelle posteriori di quella che ti precede: voli irrimediabilmente in aria».

Il malumore che si respirava ieri nei box di Maranello, del resto era abbastanza palese, con Alain Prost ancora scosso dopo le uscite, certo poco edificanti, che ha fatto la scorsa settimana all'indirizzo della stampa italiana. Facendogli dire di tutto su tutti, quasi a rievocare i momenti difficili che ebbe in McLaren con Senna. «Mi ha chiuso, mi ha chiuso» ha continuato ieri a dire con un giornalista che per primo lo ha avvicinato, prima di ritornare in quel silenzio che più volte lo ha contraddistinto. Frasi come quella «se Agnelli vuole Senna che se lo prenda» oppure «La stampa italiana mi giudica un non combattente e allora facciamo finita» risuonano probabilmente ancora all'interno della fabbrica delle «rosse».

«Anche se i piloti, nei momenti immediatamente successivi ad un fatto che magari li ha innervositi, dovremmo metterli in una campana di vetro per un'ora e poi farli parlare con più calma a freddo» - cerca di spiegare l'ufficio stampa Ferrari, per voce di Riccardo Amerio. Una tesi senza dubbio valida, ma che lascia comunque aperta la porta a tutte le possibili conseguenze e sviluppi che potrà avere nell'immediato futuro il rapporto Prost-Ferrari.

Bugno prepara il mondiale con la Vuelta di Burgos



Gianni Bugno (nella foto) con la sua squadra, la Gatorade-Chateau-d'Aix, preparerà la prova di Coppa del mondo di ciclismo su strada per professionisti, in programma a San Sebastian (Spagna) il 10 agosto, partecipando invece l'altra prova di Coppa, la Wincanton classic, di scena il 4 a Birmingham.

Atletica Nuovo sistema per stabilire il sesso

La IAAF (Federazione mondiale) ha deciso che a partire dai prossimi mondiali di Tokyo (24 agosto-1° settembre), sarà utilizzato un nuovo sistema per stabilire il sesso. Gli atleti saranno visitati dai medici delle varie federazioni, che dovranno verificare oltre alla buona salute anche il sesso. Le atlete che non compaiono già nelle liste della IAAF dovranno certificare alla stessa la loro femminilità, altrimenti dovranno sottoporsi alla verifica del sesso prima delle gare. La IAAF ha precisato che il vecchio sistema, attraverso prelievi dalla bocca, è stato abbandonato perché non ritenuto scientificamente valido, ma anche perché faceva sorgere problemi etici in molti atleti.

Dimissioni lampo da una panchina di basket

storica fusione tra la Pallacanestro e la Libertas. Il compito è stato affidato a Edoardo Rusconi che lo scorso anno allenava il Livorno.

Steffi Graf bellissima nella pubblicità Barilla

Steffi Graf, la tennista tedesca numero due nel mondo, ha approfittato di due settimane di assenza dai tornei internazionali impostele da una ferita a una spalla per fare pubblicità alla pasta Barilla. Il risultato sono alcune belle immagini, nelle quali la Graf appare molto seducente. A questo proposito è stata fatta dell'ironia su un giornalista sportivo italiano che alcuni anni fa sollevò forti polemiche in Germania per aver definito la tennista un «mostro di bravura», ma certamente non un «mostro di bellezza».

L'esordio del calcio azzurro dopo le vacanze avverrà regolarmente il 25 settembre con un'amichevole con la Bulgaria, a Sofia. I bulgari hanno risolto i problemi organizzativi che avevano messo in forse lo svolgimento della partita. Gli azzurri si raduneranno la sera del 22 settembre e partiranno il lunedì mattina dalla Malpensa. Il ritorno dovrebbe avvenire nella stessa serata di mercoledì.

FEDERICO ROSSI

Nel Milan di Fabio Capello è tornato in campo l'asso olandese dopo cento giorni di assenza È convinto di tornare quello di prima e non teme il confronto con il giovane jugoslavo

Gullit chiude la porta a Boban

Dopo cento giorni Gullit è tornato in campo col Milan nell'amichevole giocata contro il Monza e termina 0-0. L'infortunio è alle spalle, un brutto ricordo, anche se questo ultimo recupero è stato meno sofferto degli altri. L'asso olandese fa una promessa: «Tomo per vincere e divertirmi, in barba a tutti quelli che mi giudicano già un ex calciatore». E a proposito di Boban: «È bravo ma deve portarfe pazienza».

Amichevoli

Carrara (21)	Carrarese-PISA
Monticane (21)	Avezzano-AVELLINO
Sestola (17,30)	Rappr. loc.-BOLOGNA
Pontebba (20,30)	PALERMO-Pontebba
Roccaraso	Roccaraso-PESCARA
Calzotto (21)	MESSINA-Belluno

PIER AUGUSTO STAGI

MILANO. «Peccato che piova, su un campo appassito tutto diventa più difficile». Ruud Gullit osserva il cielo color piombo e si affida al buon cuore di Giove Pluvio. Dopo cento giorni, l'olandese volante è tornato a giocare in una gara ufficiale, con il Monza, in una delle tante sfide d'estate che il menù calcistico propone di questi tempi. Era fermo da sabato 20 aprile, giorno di Milano-Roma a San Siro. Poi in allenamento, a Milan, un'improvvisa torsione gli aveva fatto saltare una parte del menisco del ginocchio destro, quello della cartilagine.

Gullit, quindi, di nuovo al suo posto con il numero dieci sulle spalle e al diavolo tutti i timori di una sosta prolungata oltre misura. Noi l'abbiamo incontrato pochi minuti prima dell'incontro con i cuigini di bianza: appare sereno, fiducioso per questo suo ennesimo recupero. «Ho bisogno di ritrovare il ritmo della partita e spero di poter andare in condizione assieme a tutti i miei compagni senza subire alcun contraccolpo». E i dolori alla schiena? «Ho ancora un leggerissimo fastidio, ma è poca cosa rispetto a prima. Sai, la sciatalgia è proprio una brutta bestia e solo con il tempo riesci a cancellare tutto. Ad ogni modo adesso mi fa male soltanto al mattino, quando mi alzo da letto, poi tutto mi passa come d'incanto». Ruud ha voglia di

tornare a giocare, sa che questa nuova stagione per lui può essere determinante: Boban è già in agguato (ieri l'Hask di Zagabria ha dato il suo placet per il trasferimento del giocatore e sono pronti a trattare il passaggio per la cifra di 2 miliardi e 500 milioni). «Io sono fiducioso, perché il professor Maertens mi ha assicurato che sono a posto per partire nuovamente e che questa volta non vi saranno intoppi di nessun genere: il recupero è stato fatto senza fretta, quindi tutto okay». Ma quale Gullit vedremo questa sera? (ieri, ndr). «Non chiedetemi di fare cose dell'altro mondo, io adesso ho solo un problema da affrontare: trovare il ritmo

della gara, devo lentamente rimettermi in assetto, senza esagerare. Queste partite amichevoli non serve a dimostrare di essere competitivi: ad agosto nessuno ha mai vinto il campionato, lo devo lavorare con i miei compagni e spero di trovare la giusta condizione assieme a loro, tutto qui». Un Gullit nuovo per un Milan che si appresta a vivere una nuova avventura con Fabio Capello. «Questa squadra dopo quattro anni gioca a memoria. Fabio Capello mi sembra un ottimo tecnico perché è uno che sa ascoltare e non si è fatto prendere dalla smania di cambiare tutto e subito. Probabilmente nascerà un giorno, molto presto, il suo Milan, ma per il momento lascia che questa squadra si esprima come meglio sa, con estrema naturalezza». Ma quale sarà il ruolo di Ruud Gullit? «Gioco a centro campo, libero di muovermi dove meglio credo e dove c'è senza fretta, quindi tutto okay». Ma quale Gullit vedremo questa sera? (ieri, ndr). «Non chiedetemi di fare cose dell'altro mondo, io adesso ho solo un problema da affrontare: trovare il ritmo

una nuova stagione che si spera possa essere a tutti gli effetti felice sia per lei che per il Milan, ma come vede Ruud Gullit il campionato 91-92? «Sarà più difficile dello scorso anno. Tutte le squadre si sono rinforzate, hanno fatto grossi acquisti per ridurne il gap tecnico. È difficile fare pronostici, io spero che il Milan abbia molte occasioni per brillare e sono certo che saremo tra i grandi favoriti per la corsa allo scudetto perché in definitiva abbiamo cambiato meno di tutti. A proposito, voi giornalisti date come favorita la Juventus, io ci andrei piano. Anche lo scorso anno sulla carta i bianconeri sembravano dovessero essere imbattibili, poi però avete visto la fine che hanno fatto. Anzi, visto proprio che volete un pronostico da me vi dico che i favoriti sono Milan e Inter e sono certo che Serena e Van Basten si contenderanno la classifica dei marcatori». Non crede di aver esagerato, Berlusconi il giorno della presentazione disse che questo Milan deve ambire a tutto, convizione nutrita anche da Matthaeus. «Penso però che ancora una volta abbia ragione Berlusconi...».

LO SPORT IN TV

- Raidue. 18.20 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport.
- Raitre. 18.45 Tg3 Derby.
- Italia 1. 23.40 Grand Prix.
- Tmc. 13.00 Sport News.
- Tele + 2. 12.30 Campo base; 13.30 Sport parade; 14.30 Il grande tennis; 16.30 Hockey su ghiaccio; Stanley Cup; 18.30 Campo base; 19.30 Wrestling Spotlight; 20.30 Football Nla; Buffalo Bills-Los Angeles Raiders (semifinali); 22.30 Eroi; 23.00 Grip; 23.30 Eroi.

Bologna in B, ma l'ungherese spera in Maifredi

Il lunatico Detari scioglie ancora la lingua

DAL NOSTRO INVIATO WALTER QUAGNELI

SESTOLA. Molti lo mettono fra i primi tre giocatori del mondo in quanto a doti tecniche. Eppure Lajos Detari a 28 anni e mezzo non è ancora riuscito sprigionare e mostrare tutte le sue qualità. Finendo addirittura in serie B col Bologna. «Misteri del calcio», commentano i suoi estimatori. «Ha la lingua troppo lunga, scarsa umidità ed è molto lunatico», ribattono i critici. Significative in proposito le vicende dell'ultimo mercato: la Juventus l'ha portato in tournée negli Usa poi non l'ha preso, Calisto l'anzi lo voleva «regalare» a Scala per l'ambizioso Parma, ma il tecnico veneto ha risposto: «No, grazie», preferendo Zoratto che «fa spogliatoio». Il Bari ha offerto solo 8 miliardi. Nella mente dei potenziali acquirenti, più che le sue giocate sovrappiù, evidentemente sono rimaste impresse le polemiche più o meno velate con Radice, gli sfoghi, le manie, i modi di fare a volte bruschi.

Ora il magliaro è in ritiro col Bologna. Con l'aiuto di Maifredi vuol rifarsi una verginità, riguadagnare quota. E prendersi diverse rivincite. Quasi come l'allenatore. «Non ho paura a ricominciare dalla serie B - attacca Detari - anche perché la nuova dirigenza ha allestito una grande squadra. Con Paz-

zagli, Inccciati, Gerolin e col pieno recupero di Poli il Bologna non falcherà a tornare in A. Non ho rimpianti. Lo ammetto, ho accarezzato l'idea di passare alla Juventus, ma non se n'è fatto nulla. Non sarei andato a Bari. Ho preferito restare sotto le Due Torri».

Dopo tre ottime stagioni in Ungheria con l'Honved (media di 20 gol) un campionato nell'Eintracht Francoforte e due all'Olimpiakos di Atene non sono riusciti a proiettare Detari verso un grande club. Perché? «Coincidenze sfortunate. Tante trattative sfumate per un nonnulla. Ma il tempo può giocare ancora a mio favore. Sto altri due due anni a Bologna, porto la squadra in serie A. In tal modo avrò la chance di passare ad un grande club».

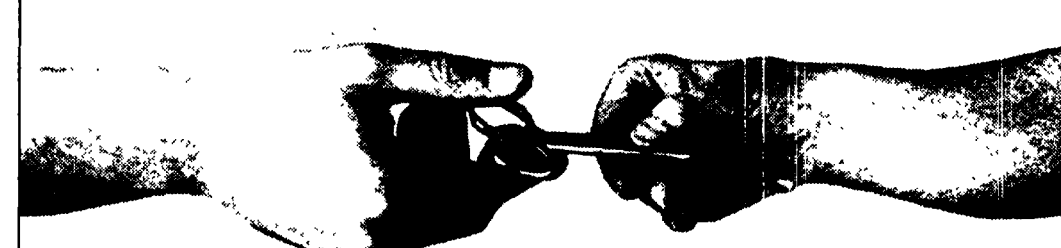
E la fama di giocatore «scomodo», sempre pronto alla polemica e alla provocazione? «Nell'ultima stagione, lo ammetto, ho sbagliato, parlando troppo. Probabilmente era anche la rabbia per l'infortunio al ginocchio che m'ha tenuto lontano dai campi di gioco per quasi sei mesi. Ma ho espresso le mie idee rispetto a situazioni che io giudicavo negative. C'erano parecchie cose che non andavano per il verso giusto in seno alla squadra. S'erano



Maradona torna ad allenarsi col Boca Juniors «Tanta nostalgia»

to la sua carriera calcistica. «Ho provato tanta nostalgia» ha dichiarato Diego. L'argentino sabato prossimo prenderà parte ad una partita di beneficenza in una rappresentativa di artisti.

Prendi in mano il tuo avvenire.



Perché puoi scegliere subito una strada che prepara a un lavoro sicuro e stimato: infermiere professionale. Tre anni di «studio retribuito» per prepararti a un compito importante. Poi, un buon lavoro per te, socialmente utile. Informati alla tua U.S.L. sono già aperte le iscrizioni.

Un lavoro sicuro **+** nelle tue mani.
Professione Infermiere

- U.S.L. 1 - Ventimiglia Tel 0184/252466
- U.S.L. 2 - Bussana di Sanremo Tel 0184/536641
- U.S.L. 3 - Imperia Tel 0183/282286
- U.S.L. 4 - Albenga Tel 0182/5461-554392
- U.S.L. 5 - Pietra Ligure Tel 019/6230511
- U.S.L. 6 - Carcare Bormida Tel 019/50091
- U.S.L. 7 - Savona Tel 019/8312306
- U.S.L. 8 - Ge-Voltri Tel 010/69981-6998277-6998252
- U.S.L. 9 - Ge-Sestri Tel 010/6555387
- U.S.L. 10 - Ge-Rivarolo Tel 010/7901262-7301440
- U.S.L. 11 - Ge-Sampierdarena Tel 010/4102281
- U.S.L. 13 - Osp San Martino Genova Tel 010/35352492
- U.S.L. 16 - Genova Levante Tel 010/53611-5361341

- U.S.L. 17 - Portofino - Rapallo Tel 0185/683228
- U.S.L. 18 - Chiavari Tel 0185/305681
- U.S.L. 19 - La Spezia Tel 0187/33425
- U.S.L. 20 - Sarzana Tel 0187/623304

Ospedale Galliera - Genova Tel 010/541937
Istituto Scientifico Gaslini - Genova Tel 010/5636216

Per ulteriori informazioni Regione Liguria Assessorato alla Sanità Tel. 010/54851



REGIONE LIGURIA
ASSESSORATO ALLA SANITÀ